Lunedì 7 Aprile 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 81

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Emmn. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Associatevi alla "Patria del Friuli,,

Le associazioni si assumono il primo ed il quindici d'ogni mese.

(Di prossima pubblicazione)

Lettera a S. E. Giuseppe Zanardelli, Presidente del Consiglio, dimostrativa delle speciali caratteristiche dei tre Senatori e dei nove Deputati del Friuli.

Lettera a S. E. Giovanni Giolitti Ministro dell'Interno col titolo: I nostri *Partiti radicali* ed i *Popolari di Palazzo Civico*.

Agli Operai di Udine, ricordi evocati da una Conferenza tenuta dall'onorando nob. cav. dottor Romano, uomo popolarissimo e Presidente della Congregazione di Carità.

L'Eco della Stampa Udinese, fatica speciale di *Falstoff*, attesa, per quanto ci scrivono, con curiosità e simpatia dai molti nostri Soci e Lettori.

L'esperimento della libertà

davanti l'assemblea massima

In questa settimana ritornando tutte le Eccellenze a Roma, si darà fine ne' rispettivi Dicasteri al lavoro preparatorio, ed annunciasi assai complesso il ruolo de' Progetti di Legge già presentati o presentabili alla Camera. Però si prevede che, dovendosi dapprima approvare i bilanci, poco tempo rimarrà, dal 15 aprile al 15 luglio, per dar corso alle concepite riforme organiche. Poi un giorno della settimana dedicandosi alle interpellanze ed in ogni seduta affluendo le interrogazioni, si comprende come scarso sarà, alla stretta dei conti, il frutto legislativo della Sessione.

Eppure a noi basterebbe che da essa Sessione risultasse il riordinamento delle Parti costituzionali a Montecitorio l'una pel Ministero e l'altra di Opposizione a seria controlleria del Governo, e che le Fazioni illegali non fossero più elemento necessario per una Maggioranza! E, senza affrettare la crisi nemmeno col desiderio, vorremmo che l'Italia facesse pro, per la salute sua nell'avvenire, anche dell'iniziato *esperimento della libertà*!

Al quale esperimento avendo acceduto, accettando il portafogli, quattro uomini politici d'opinioni temperate (ultimo l'on. Senatore Balenzano), devesi ormai ripudiare l'ingiurioso sospetto che Zanardelli e Giolitti, da cui s'intitola il Ministero, saranno tratti a rovina per alleanze imprudenti e colpevoli. Crediamo, anzi, che sapranno la propria azione difendere, e che, se più tardi dovranno cadere, nemmeno il loro *esperimento della libertà* sarà stato, malgrado episodi dolorosi, inutile per la vita della Nazione.

Ma noi, a questi giorni, non ci preoccuperemo delle ansie e delle contraddizioni partigiane. Noi, col programma indicato nelle poche linee premesse a questa nota, intendiamo di commentare *fatti di casa nostra*, di confronto alla situazione sintomatica della Politica italiana. *G.*

Commemorazione

delle X giornate di Brescia.

Ieri si commemorano a Brescia i caduti delle Dieci Giornate.

Un imponente corteo composto di associazioni operaie e politiche con bandiere e musiche percorse la città recandosi al cimitero ove dinanzi alla tomba dei martiri, parlò elevatamente l'avvocato Nova, presidente della società dei reduci,

Corso delle monete.

Austria Cor.	107.—	Germania	125.40
Romania	100.40	Napoleoni	20.35
Ster. inglesi	25.50		

L'INAUGURAZIONE DELLA BANDIERA

della Società Operaia di Alesso e Comune

Un Discorso del comm. Bonaldo Stringher

.... Scendemmo a Gemona. Aspettavano: l'on. cav. dott. A. Celotti, i signori Antonio e Leonardo Stroili, il co. Silvio Etti, l'avv. Fedrigo Perisutti e qualche altro. Non appena videro il comm. Bonaldo Stringher, gli mossero incontro e si reiterarono le più oneste e liete accoglienze.

Poi, su in vettura, e via.

La campagna ha sempre le sue seduzioni; anche nel più brullo inverno. Figurarsi ora che già sui rami dei peschi e dei prugni stelleggiano i fiori, e molti arboscelli compaiono tenuemente frangiati di verde e qua e là il biancospino pompeggia niveo tra le siepi o il vimine silvestre azzarda il giallo vivace della sua infioratura. La giornata è *muffa*: tutto l'orizzonte, più o meno coperto; fantastici inseguimenti di nebbie, sulle cime e nelle gole dei monti che ci attorniano.

L'edificio di presa del Ledra, è ornato di bandiere e di striscie tricolori. Montiamo sull'argine. Un largo ramo del Tagliamento scorre biancastro e violento sotto di noi. Di fronte, Braulins annidatosi appiè del monte, ci manda un primo saluto con lo sparo di mortaretti, dal colle che gli soprastà. Qualche bandiera tricolore sventola sui tetti delle case. Una riga di nereggianti figure umane sul terrazzo lungo il fiume: la popolazione che ci aspetta. Nel vastissimo letto, qua e là, spiccano altre figure d'uomini, di donne, di fanciulli. A valle, il colle di Osoppo s'erge imponente.

Il panorama è splendido.

Anche laggiù, lontano, si vede un movimento di persone..

Ma ecco la capace barca. Il segretario di Trasaghis signor Fabris, ci invita a salire. Traghettiamo. Di là ci aspettano il Sindaco di Trasaghis signor Antonio Venuti, il signor Giovanni Sbuelz di Tricesimo, l'ispettore scolastico sig. Benedetti, il presidente della Società operaia udinese sig. Seitz e altri: ci aspettano anche numerose vetture, sulle quali attraversiamo il letto ghiaioso del Tagliamento. Al confine, ci aspettano i buoni popolari di Braulins, ci aspetta — schierata — la scolaresca di questa frazione capeggiata dai propri insegnanti: e tutti, al passaggio di Bonaldo Stringher si scoprono salutando e dalle bocche dei piccoli alunni propompe l'evviva.

I cavalli prendono il piccolo trotto. Ma la strada è piuttosto malagevole: sì per le pioggie dei giorni passati e sì perchè dovuta riattare da poco, in causa della rapacità con la quale il fiume ingoiò campagne e strade, l'autunno decorso.

Sui tronchi degli alberi, sui massi del monte, sui muricciuoli fiancheggianti il percorso, stanno affissi cartelli con le scritte: *Viva le Società operaie, viva il lavoro, viva Bonaldo Stringher*

Trasaghis è in vista. Ci saluta, dall'alto del campanile, il tricolore nostro e il suono festoso delle campane. Poi, sull'ingresso del paese, artistici archi di verzura adorni con bandiere e stemmi e le scritte già notate. Le case, imbandierate, i muri tappezzati delle scritte medesime e di manifesti annuncianti le festività e la venuta del comm. Stringher... Per le vie, sulla piazza, folla di popolo; ed anche qui la scolaresca, guidata dai rispettivi insegnanti, che dà il benvenuto con evviva calorosi e cordiali.

Attraversiamo il paese, ricambiando i saluti cortesi, plaudendo ai sorridenti fanciulli che ci mandano a lungo i loro evviva. Poi c'inoltriamo nella vallata dove la vegetazione è più avanzata e le foglie già districate dall'involucro riparatore.. Lasciamo a sinistra Avasinis. Ovvunque frotte di persone che convergono verso Alesso. Ad un certo punto sorpassiamo un grande carro carico: sono gli amici di Osoppo venuti ad associarsi alla cara festa operaia....

IL RICEVIMENTO AD ALESSO.

Con effusione ancor maggiore il comm. Stringher è accolto ad Alesso.

Sul limitar del paese, aspettavano gli alunni delle scuole, tanto carini coi loro volti paffuti e sorridenti, col loro gridio allegro di evviva! evviva!... Belli archi di verzura, costruiti con garbo architettonico. Bandiere; scritte. Folla di popolo, salutante festoso, amichevolmente, famigliarmente — quasi un'onda di calda simpatia riconfermasse il concetto che «siamo tutti una sola famiglia.»

Smontiamo sulla piazza, gremita di gente che saluta cordiale. Molti vanno a stringere la mano al comm. Stringher, all'ing. cav. G. B. Rizzani — «vecchie conoscenze» del paese, cui fecero tutto il bene che poterono donde appunto la gratitudine che tutti loro dimostrano. Nel salottino superiore, dove un tempo c'era la scuola, seguono le presentazioni. Colgo l'opportunità per segnare i nomi di alcuni fra i presenti.

da Udine, il presidente della Società operaia signor Giuseppe Ernesto Seitz e il portabandiera signor Ugo Zili; l'ing. cav. G. B. Rizzani, il dott. G. Biasutti, il signor Filippo Brandolini, l'ing. Rubic e qualche altro amico personale del comm. Stringher; da Gemona, rappresentanti di quella Società operaia, i signori Giacomo Brollo e avv. Fedrigo-Perissutti, direttori e co. Silvio Etti consigliere, il signor Antonio Stroili presidente della Società del tiro a segno, il signor Leonardo Stroili, l'ingegnere Coletti, il signor Zozzoli e altri ancora; da Tolmezzo, il presidente della Società operaia signor G. B. Ciani, il vicepresidente signor G. B Straulino, il cav. Dante Linussio, il signor G. Morassi, il dott Pietro Moro, il cav. Parenti r. ispettore alle finanze, l'esattore signor Giacomo Gressani, i signori Girolamo Schiavi e Attilio Bellavite nonchè parecchi altri; da Osoppo, il signor Giacomo Di Toma presidente della Società operaia col portabadiera Signor A. Trombetta e quindici soci, il Sindaco signor Valentino Valerio; da Segnaco, il sindaco signor Luca Andreoli e il segretario signor Ziz; da Tricesimo, il signor Giovanni Sbuelz presidente della Società operaia con altri Soci, da Cavazzo Carnico. il presidente di quella Società.

Abbondante, il rinfresco, assunto dal signor Sebastiano Botti della Trattoria udinese *Al Commercio*: marsala, vermouth, cognac e biscottini eccellenti.

Mentre gli altri.. attendono a quello ed alle presentazioni, io guardo giù

sulla piazza,

affollata: di fronte a noi, s'erge maestoso il tiglio tradizionale, dai rami che si protendono in larghissimo giro: strani frutti, porta la pianta non ancora vestita di foglie: palloncini tricolori per la illuminazione della notte: e su in alto in alto, la bandiera nazionale.

Alle finestre, sui balconi, gruppi di donne, di uomini. Da un balcone, pende una grande bandiera tricolore: un ricordo di coscrizione: la classe 1882 venne a Udine, per la visita, con quella, e si leggono, nel campo bianco, le parole *W Patria Re W Casa Savoia.* Sotto di noi, la tribuna per l'inaugurazione. Vicino, staziona la banda musicale di Gemona — della quale dimenticai di annunciare che salutò il nostro arrivo con allegri concerti...

Ma il programma segna

una gita sul lago:

e vi ci avviamo, preceduti dalla musica e seguiti, si può dire, da tutta la popolazione.

Il lago è «alto», per lo scilocco predominante, ed ha invaso molte praterie che lo conterminano. Sei o sette imbarcazioni — le caratteristiche «barche piatte» di questo lago — ci attendono.

— Andiamo a Tripoli! — esclama il signor Sbuelz, quando è di fronte a quella flottiglia.

La gita è gioconda. Sulle tranquille limpide acque c'innoltriamo di qualche centinaio di metri, poi si retrocede. La sensazione è piacevolissima: sembra di volare su quello specchio che riflette i nebbiosi monti vicini....

Ma eccoci al culmine della festa:

l'inaugurazione della bandiera

donata alla Società dal comm. Stringher: una bella e ricca bandiera, dai colori nazionali, lavorata presso l'Unione Militare di Roma. Porta in agopittura, da un lato lo stemma sabaudo; dall'altro, due mani intrecciate — simbolo del mutuo soccorso — e la scritta in oro, pure ricamato: Società operaia di M. Soccorso di Alesso e Comune.

Intorno al palco, si schierano le bandiere delle Società operaie di: Gemona, Osoppo, Udine, Tricesimo, Tolmezzo e del corpo musicale di Gemona. Alcuni rappresentanti di Società, salgono sul palco.

Matrina alla bandiera è la signorina Luigia Picco; padrino, il signor Manlio Momolo geometra di Peonis.

Come tutto fu disposto, si avanza il signor Antonio Venuti e così dice:

LE PAROLE DEL SINDACO VENUTI.

Signori,

Come Sindaco del Comune, e quale Presidente della Società di mutuo Soccorso di Alesso, porgo un rispettoso saluto alle Autorità, alle rappresentanze delle Società consorelle, ed a tutte quelle egregie persone che, corrispondendo al nostro invito, rendono col loro intervento più solenne la cerimonia odierna. La bandiera che oggi inauguriamo sarà per noi simbolo di concordia, di fratellanza, di scambievole aiuto.

Essa ne fu donata dall'illustre nostro Presidente onorario comm. Bonaldo Stringher (grida: Viva Stringher! viva il nostro Presidente!) il quale, abbandonato l'alto seggio che occupa nella capitale d'Italia, e dimenticate per un istante le gravi cure del suo ministero, volle di propria mano recarci il dono, ed assistere alla cerimonia d'inaugurazione.

Grazie vi rendiamo, o illustre nostro Presidente onorario, per tanta degnazione.

Se il vostro dono riesca gradito, ve lo dica la letizia che vedete sul volto dei consociati nel mutuo soccorso, dei quali io mi faccio fedele interprete, porgendovi, a nome loro, i più sentiti ringraziamenti. (*Bene! viva il nostro Presidente onorario!*)

Tale bandiera la riceviamo dalle vostre mani; noi la manterremo alta e rispettata, e senza macchie la affideremo ai nostri figli, ai figli dei figli nostri; intorno ad essa ci stringeremo, riaffermando i dolci vincoli che ci tengono raccolti pel mutuo soccorso. (*Bene!*)

Viva la Società di mutuo soccorso di Alesso e Comune!

Viva la nostra bandiera!

Viva il nostro Presidente onorario!

(*Il triplice evviva è ripetuto dal popolo che si stipava intorno alla Tribuna*)

Come gli applausi e gli evviva sono cessati, il comm. Bonaldo Stringher — ascoltato con vivissimo interessamento — dice:

Il discorso

del comm. Bonaldo Stringher.

Egregi Signori, cari Consoci!

Grazie, prima di tutto, io vi rendo per essere intervenuti in così grande numero alla festa della nostra Società; e grazie pur rendo alle rappresentanze delle Società consorelle che accettarono il vostro invito e qui convennero a gioire con noi di una festa simpatica e cara al nostro cuore (*Bene!*)

Quando, nell'autunno del '900, mi recai quassù per ringraziare i miei buoni elettori del voto unanime con che vollero cordialmente onorarmi, mi prese vivo interesse per questa giovane Società operaia di mutuo soccorso, delle cui condizioni e della cui azione mi intrattenne con semplice ma efficace parola il nostro Giovanni Pico. Promisi allora che sarei ritornato nella valle, all'inizio dei lavori per la bonifica di Avasinis, e manifestai il desiderio di trovarmi, un giorno, con buon numero di soci, per intrattenermi famigliarmente con loro.

Ripassando il Tagliamento, lieto per le festose accoglienze avute, non poteva immaginare che, poche settimane appresso, avrei abbandonato il mio posto al governo del Tesoro e insieme la vita politica, per assumere un nuovo ufficio, il quale necessariamente mi avrebbe tenuto lontano da voi, e avrebbe resi meno assidui i nostri rapporti, sebbene ormai fossero divenuti ben saldi i vincoli di affetto che mi legavano a questi luoghi. (*Bene!*)

Ma nell'accomiatarmi da voi da deputato, promisi di ritornare ad Alesso come vostro consocio per festeggiare la nostra bandiera, il simbolo di alleanza e di fraternità dei forti lavoratori di questo singolare paese, che si nasconde dietro il monte e par separato dal mondo dalle ghiaie fra cui scorre il limpido fiume friulano. Da quanto tempo sospiro questo bel giorno, e con che letizia mi trovo oggi in mezzo a voi, dimenticando per un momento le cure e le responsabilità della Banca!

Nato da popolo e cresciuto in mezzo ad esso, sento la vostra vita, comprendo i vostri bisogni, e mi pare di far mie le vostre legittime aspirazioni verso un avvenire migliore. (*Benissimo! applausi*) Tutto questo vi posso dir oggi tanto più sinceramente, in quanto sono libero da ogni legame politico, ho la maggiore indipendenza di pensiero e di parola, non domando nè a voi, nè ad altri il suffragio elettorale, e qui vengo soltanto per sciogliere una promessa e per trovarmi di nuovo fra buoni amici e fra gagliardi operai, che vanno oltre i confini della patria a cercar lavoro e ne riportano i frutti con generale vantaggio. (*Benissimo! vivi applausi*).

Il vostro sodalizio riassume, nelle sue apparenze modeste, i due caratteri fondamentali delle istituzioni operaie evolute nel secolo passato. Vale a dire: il mutuo soccorso fra i soci e la cooperazione fra di essi ai fini del piccolo credito e del diretto consumo: la cooperazione esercitata in una forma quasi primitiva, quale s'addice ai vostri bisogni modesti, e quale corrisponde alle necessità vostre di emigranti, che debbono lasciar qui la famiglia, e che in otto mesi dell'anno sono costretti a provvedere alla vita per l'annata intera.

Parallelo allo svolgimento delle istituzioni operaie, determinato dalla evoluzione economica delle classi salaria è stato lo svolgimento della legislazione a favore dei lavoratori in tutti i paesi civili. Il quarto stato, che si veniva organizzando nelle fabbriche prima e poi nelle campagne coi progressi tecnici dell'agricoltura, dopo aver contribuito con la potenza del numero alle rivendicazioni della borghesia contro l'aristocrazia terriera, domanda ora con la coscienza delle proprie forze, determinata dal diffondersi e dallo intensificarsi della istruzione fra le masse operaie, una parte equa nell'economia generale. Il movimento per una distribuzione meglio sperequata della ricchezza nel mondo civile sembra irresistibile; ma questo movimento, che assume l'aspetto di una lotta di classe, deve svolgersi pacificamente e va cautamente regolato, affinchè non trasmodi e la evoluzione economica della società non precipiti a una rivoluzione sociale, che ritarderebbe certamente il conseguimento del fine cui debbono intendere tutti gli uomini di cuore. (*Bravo! benissimo! vivi applausi*).

In materia di legislazione del lavoro non si è fatto molto in Italia, benchè da più di vent'anni se ne discorra e se ne scriva, e benchè non manchino generosi esempi di vere benemerenze di grandi industriali verso i loro operai. Si è guardato forse assai più all'assetto dello Stato e alla ricostituzione finanziaria, che non all'assetto sociale. E ora se ne sentono alcune conseguenze. Ora che il movimento, sull'esempio di fuori, minaccia di farsi sregolato, sfuggendo alla direzione delle classi che avrebbero dovuto in tempo provvedere con alti intendimenti, per passare in più luoghi agli ordini del socialismo, quando non tenti di impadronirsene una malsana demagogia. (*Vero! Bene!*).

Ma quassù, per l'indole della popolazione, per la grande operosità sua, per il regime della proprietà fondiaria frazionatissima e meritevole di essere più efficacemente presidiata dagli eccessi di una legislazione incauta, giunge ammorbidita la eco delle agitazioni proletarie di alcune regioni italiane, e i moventi di queste non interamente si comprendono.

Ciò che qui segnatamente si desidera è: che non vengano interrotte le tradizionali relazioni di lavoro coi paesi dove da decenni è rivolta la nostra emigrazione; che gli operai emigrati non trovino ostacolo al lavoro rimunerato e siano bene tutelati contro pericolose sopraffazioni e contro le conseguenze del mal volere delle popolazioni dei paesi presso i quali domandano di poter produrre e risparmiare. (*Benissimo! Giusto! Applausi*) Giacchè, sventuratamente, mentre si afferma che aumenta il sentimento della fratellanza umana, e il nuovo verbo sociale proclama la cittadinanza universale dei lavoratori senza separazione di bar-

riere da paese a paese, si acuiscono le gelosie, cresce l'invidia fra gente e gente, e le popolazioni operaie diventano sempre più insofferenti delle altrui concorrenze cospiranti al ribasso dei salarii e a una distribuzione più diffusa e quindi meno abbondante dei guadagni. La maggiore operosità, la nostra sobrietà, le stesse virtù nostre sono sospette agli stranieri, i quali vedono in noi un popolo che contribuisce a stringerne le mercedi.

Le difficoltà e i pericoli forse aumenteranno via via che crescerà la popolazione al di qua e al di là delle Alpi. Da ciò la necessità in noi di maggiore virtù, e insieme la necessità: di una crescente vigilanza da parte dello Stato, a presidio della nostra emigrazione; della costanza di amichevoli relazioni fra il nostro Governo e quelli degli Stati presso i quali più abbondante è l'emigrazione italiana *(Bene!)*; di opportuni accordi internazionali, mercè dei quali sieno garantite le condizioni di lavoro delle genti nostre, e sieno assicurati le mercedi e i risparmi accumulati a forza di lavoro, di pazienza e di mirabile abnegazione. (*Benissimo! applausi*).

A questa forte e costante tutela ha diritto la nostra emigrazione temporanea, così benefica alla patria sia per l'influenza che essa ha sui salari in Italia, i quali sarebbero più depressi se maggiore fosse l'offerta del lavoro a cagione di un ristagno considerevole nella uscita di braccia italiane producenti al di là dei monti e dei mari; sia per l'afflusso abbondante delle somme guadagnate all'estero dai nostri emigranti. Queste somme vengono a fecondare l'economia italiana procurano un mezzo di pagamento di parecchie decine di milioni per le merci che l'Italia non produce e dobbiamo introdurre dall'estero.

Con la recente legge sull'emigrazione molto si è fatto per regolare e tutelare l'esodo transoceanico dei lavoratori italiani. Per la nostra tradizionale e tranquilla emigrazione periodica non tanto; mentre essa, rimpetto all'altra, presenta il vantaggio di conservare alla patria la popolazione più gagliarda e più arditamente operosa, e di attirare in paese tutto o quasi tutto il beneficio delle mercedi guadagnate e accumulate fuori d'Italia. (*Bene! Giustissimo!*)

Le autorità elettive locali, i benestanti, i migliori cittadini e anche il clero di queste nostre terre friulane, le quali dànno sì largo contingente all'emigrazione, oltre indirizzare e confortare gli emigranti — come ora egregiamente si fa, e il discorso recente del cav. Celotti a Gemona ne è prova — dovrebbero studiarne diligentemente i bisogni e additare utili provvisioni non pure con intenti economici, ma eziandio con scopi morali e sociali. (*Bene!*)

Due anni fa aveva iniziato un'indagine per mio conto e mi era proposto di continuarla e di profondirla, recandomi anche ai di là delle Alpi, nei paesi dove in maggior numero accorrono i nostri operai, per esaminarne da vicino lo stato anche in relazione alle leggi sul lavoro vigenti in Germania, nell'Austria e nell'Ungheria. Il mutamento inatteso della mia vita pubblica e i nuovi gravi doveri che ho assunto, hanno dissipato i miei disegni, e con vivo rammarico ho dovuto rinunziare ai miei ben meditati propositi. Ma quello che non ho potuto e non posso fare io, altri può fare con maggiori mezzi e con più ingegno di me, segnatamente se lo studio sarà condotto con affetto, con vivo desiderio del bene, senza nessuna preoccupazione di pensiero politico, e senza il secondo fine di conseguire ricompense di voto. (*Bene! bravo!*) Il bene per il bene, ecco ciò che si deve vivamente raccomandare a chi può, e a chi ha il dovere di oprare e di spendersi a vantaggio dei lavoratori (*Benissimo*)!

Certo, se il desiderio potesse tradursi in realtà, i nostri voti si dovrebbero rivolgere a una meta più alta: quella che le condizioni in pro del lavoro e della produzione nazionale migliorassero rapidamente, in guisa da attrarre con mercedi rimuneratrici tutte le braccia dei lavoratori italiani, e da rendere non più necessaria questa emigrazione, che separa per sempre i figli dalla patria, o li costringe periodicamente a lasciare il natio loco e quasi a dissolvere le famiglie per molti mesi dell'anno. Non sarà agevole di mutare l'antica frase politica «l'Italia farà da sè», nella formula economica «l'Italia basterà al suo popolo». Ma noi non dobbiamo rinunziare a siffatto ideale, e auguriamo l'avvenimento di una rapida intensificazione di lavoro e di produzione, mercè una concordia schietta fra il capitale e il lavoro giustamente rimunerato sotto gli auspici delle istituzioni che ora ci reggono. (*Bene! applausi:*)

All'infuori delle provvidenze di maggior rilievo, per le quali può essere necessario un intervento dei pubblici poteri, qualche cosa di utile possiamo fare noi stessi, migliorando la qualità della emigrazione, grazie a una istruzione meglio diretta al fine di dare al lavoro dei nostri operai una maggiore capacità di salario e di reddito. Voglio intendere a un insegnamento complementare, che si potrebbe impartire nei mesi dell'inverno, e segnatamente allo studio ordinato e seguito del disegno, così utile nei vari mestieri e così vantaggioso a tutti per ingentilire le idee e per far nascere nei giovani il gusto delle cose non volgari, e far germogliare anche nell'artigiano di queste terre il sentimento del bello (*Benissimo!*)

Potrebbe imprimervi grande impulso la nostra Società di mutuo soccorso, aiutata da qualche contributo dei Comuni, sussidiata da un concorso governativo, che si potrebbe agevolmente promuovere e con buon esito, come si è fatto per talune scuole di disegno del nostro Friuli. Se una scuola complementare si istituirà sotto gli auspici della nostra Società di mutuo soccorso e si introdurrà l'insegnamento del disegno, offrirò anch'io un modesto concorso, e sarò ben lieto di ritornar fra questi monti quando sarà avviato l'utile esperimento, del quale dovrebbero poter profittare anche gli abitanti dei villaggi conternini. (*Applausi e grida di bene*).

La Società operaia di Alesso, a parer mio, nell'interesse generale degli artigiani, dovrebbe irradiare la sua azione istruttiva al di là dei limiti del suo Comune e rendersi benemerita su meno angusto territorio, lieta di associare al soccorso per gli iscritti al sodalizio, l'ausilio di un utile insegnamento per i giovani operai che nei rigidi mesi del verno vivono in ozio forzato dalla riva del Tagliamento presso Peonis sico al di là del lago sotto e intorno all'erto colle di Cesclans.

Ma io vorrei che ad un'altra iniziativa pensasse con qualche sollecitudine la Società di mutuo soccorso di Alesso. Accenno a provvisioni per la vecchiaia dei suoi associati. Non essa dovrebbe direttamente provvedere, ma farsi centro d'informazioni, di consiglio e di ausilio per stimolare e curare questa maniera di previdenza, che compie le altre forme alle quali la Società può dedicarsi e già si dedica con miglior esito, per via diretta, nei limiti de' suoi mezzi.

Vi è nota l'esistenza di una Cassa Nazionale per la invalidità e la vecchiaia degli operai. E' un ente autonomo, con sede centrale in Roma, la cui fortuna ascende di già a 17 milioni di lire, con più di 50 mila operai iscritti, ma le cui iscrizioni devono aumentare in proporzione crescente via via che la conoscenza dell'Istituto sarà diffusa e le mercedi miglioreranno.

A questa Cassa possono iscriversi tuti gli operai i quali siano cittadini italiani e anche le mogli loro che attendono alle cure domestiche. Per poter liquidar la pensione a 60 o, più tardi, a 65 anni di età, l'operaio deve fare versamenti alla Cassa per non meno di 25 anni. Egli può versare qualsiasi somma e in qualunque tempo durante l'anno, purchè in misura non inferiore a 50 centesimi per volta e a 6 lire per anno.

Al peculio così depositato dall'operaio, la Cassa, aggiunge di suo, ogni anno, una quota di concorso, la quale sinora è stata di lire 10 per capo. Con questa quota, aggiunta alle economie versate alla Cassa ogni inscritto, si va formando un capitaletto, il quale, aumentando automaticamente per il cumulo degli interessi che ogni anno maturano per fruttare di poi essi stessi, serve di base alla pensione. Questa per un operaio che si inscriva a venti anni, versi una lira al mese e domandi l'assegno a 65 anni, si calcola ora a non meno di 430 lire. Chi possa versare dieci centesimi al giorno, incominciando dall'età di vent'anni, può assicurarsi una pensione di 570 lire al sessantesimo anno d'età e più di mille lire al sessantacinquesimo, nell'ipotesi meno favorevole; nell'ipotesi cioè che il contributo diretto della Cassa nazionale si ristringa da lire dieci (quale è oggi) a non più di lire sei, e nessun ausilio possano dare le Società di mutuo soccorso ai loro associati a mezzo di donativi annuali da prelevarsi su qualche reddito eccezionale.

Gli effetti Benefici di questa forma di previdenza sono evidenti. Considerate per un momento la pace e la serenità che possono derivare a chi lavora dal pensiero di saper presidiati contro l'indigenza gli ultimi anni della vita, quando vengon meno le forze e il corpo stanco sente la necessità del riposo senza il cruccio di esser di peso agli altri o di convertire le minori fatiche in maggiori disagi. Siffatta maniera di previdenza par destinata a favorire segnatamente coloro i quali, come gran parte di voi, menano la vita dura negli anni affaticati della emigrazione periodica: dopo le pellegrinazioni operose in terre straniere, la serena vecchiaja nel casolare domestico!

Certo la conquista dell'ideata pace per l'avvenire domanda oggi uno sforzo, richiede un sacrifizio del presente. In ciò sta la previdenza: della quale molti fra voi sono capaci, con qualche atto di buon volere e di resistenza agli allettamenti dei forzati ozi invernali. Si accinga a questa salutare propaganda la nostra associazione e ne avrà, fra alcuni anni, la benedizione dei sovvenuti e la riconoscenza delle famiglie in cui si tramanda la patriarcale venerazione dei capi canuti.

A questo pensava il vecchio Domenico Berti, il ministro filosofo che, sin dal 1882, elaborava i primi disegni di legislazione sociale, segnando la via alle leggi onde tutelare chi lavora dalle conseguenze degli infortuni, e per assicurare agli operai delle officine e dei campi una congrua pensione nella vecchiaia. Il pensiero dell'intemerato patriotta piemontese si è venuto elaborando e svolgendo nella legislazione nostra. Altri passi dobbiamo ancora fare, e ne è sicura promessa il movimento che di giorno in giorno si accentua nel Parlamento e fuori.

Com'accennai agli operai di Tricesimo il 1 o giugno del 900, lo Stato non può rimanere indifferente ai progressi delle iscrizioni alla Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia. L'opera sua integratrice dei risparmi operai deve svolgersi, affinchè non si renda inefficace l'ausilio della provvida instituzione, e deve svolgersi alla luce del sole, smettendo l'ipocrisia dei concorsi larvati sotto estranee apparenze. (*Applausi*)

Qualcuno fra voi, impaziente di giungere al fine, potrebbe dirmi con un'ombra di ragione: come si collegano tutte queste considerazioni con il battesimo sociale della nostra bandiera? E io potrei cavarmi d'impaccio replicando: che i padrini, compresi quelli delle bandiere, hanno l'abito di messer Brontolone! (*Si ride*)

Se non che, il fatto nostro attuale e le considerazioni mie paiono estranei e non lo sono. Non lo sono, giacchè la bandiera che inauguriamo è il segnacolo di una instituzione che esercita le forme più necessarie della previdenza e della cooperazione. Intorno a questa bandiera si raccoglieranno i soci nei giorni solenni del sodalizio, e la seguiranno nelle festività operaie, nei pellegrinaggi civili, guardando ad essa come guardavano al vecchio gonfalone le antiche corporazioni d'arti e mestieri, forme di una costituzione sociale tramontata, alla quale subentra la nostra con le libere associazioni operaie cui, se saranno prudenti e temperate, sorriderà lietamente l'avvenire. (*Benissimo! applausi.*)

Operai! Vi consegno questa bandiera che su di un lato porta l'arma redentrice della Patria, (*vivissimi applausi*) e sull'altro le due mani, simbolo di fraternità e di alleanza fra i lavoratori. (*Nuovi prolungati applausi*) Possa questa vostra bandiera esser pegno di pace e di concordia, e possiate con essa procedere alle conquiste civili che debbono portare, senza acerbità e senza violenze, a tenor di vita più alto l'intera classe lavoratrice. (*Calorosi, generali applausi; grida di: Evviva il comm. Stringher! evviva il nostro Presidente onorario! Parecchi dei rappresentanti di società convenute vanno a stringere la mano al comm. Stringher, che a tutti sorride con affabilità cordialissima: noto lo Sbuelz di Tricesimo, il Seitz di Udine, il Sindaco Venuti ecc.*

—

La bandiera è innalzata.

La musica intuona la marcia reale, fra i più calorosi applausi e gli evviva che si rinnovano entusiastici, quando le bandiere delle altre società si avanzano a toccare, quasi a scambiare un fraterno saluto, con la nuova «sorella».

Il sindaco signor Venuti, prima che la cara cerimonia abbia fine, invita a mandare un evviva alla Società di Alesso, al comm. Stringher, alle società consorelle. Possano — dice — queste istituzioni apportare tutti i buoni frutti che da esse speriamo!.. Possa il comm. Stringher essere per lunghi anni ancora presidente onorario della nostra Società e rallegrarsi con noi per la vita fiorente e benefica della Società nostra!

(*Prolungati, calorosi applausi. Ripetute grida di evviva*).

Si passa quindi a sottoscrivere la pergamena, che resterà a memoria della festa gradita. Ecco i nomi dei firmanti:

Bonaldo Stringher — Picco Luigia, Madrina — Mamolo Manlio, Padrino — Antonio Venuti, Presidente Società Op. di Alesso — Giuseppe E. Seitz, Presidente Società Op. di Udine — Ing. Giovanni Battista Rizzani — D.r J. Fedrigo Perisutti, rappres. Società Op. Gemona — Ing. Severo Coletti — G. Botta Ciani, Presidente Società Op. Tolmezzo — Sarti Aristide, per la Società Op. Venzone — G. Sbuelz, Presidente Società Op. Ticesimo — Giacomo di Toma. Presidente Società Op. Osoppo — Società Op. di Cavazzo Carnico — Domenico Del Bianco, per la Patria del Friuli — Ing. Italico Rubic — Giovanni Picco — V. Prez — G. Belfi — Segretario, Società Op. Alesso e Comune.

—

Poi, formato il corteo, con la musica e le bandiere in testa, si percorse il paese festante.

—

Ma delle altre festività della giornata, a domani.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per [illegible] 7 aprile [illegible] 02.32.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 12 aprile 1902 per daziati non superiori a lire 100 pagabili in biglietti, è fissato in lire 102,20.

Cronaca Provinciale

Sacile.

(*Honon*) — **A proposito di una burla ministeriale.** — A Udine venne testè convocata l'Assemblea costituente dell'Associazione Magistrale Friulana per discutere sulle proposte di riforma allo Statuto sociale presentate dalla sezione distrettuale di Sacile.

Tali proposte — dopo larga e serena discussione — ottennero un completo trionfo; ed io ho piena fede che esse gioveranno a ridare vita gagliarda e forte al Sodalizio. — Ma se ne parlo, si è unicamente per aver motivo di dare sfogo al ribollimento da cui mi sentii preso (e che mi arde ancora nel petto), allorchè il Presidente signor Fattorello Carlo di Pordenone, riferendo con brevi, ma indovinate parole, sul Congresso di Bologna, venne a dire che il ministro Nasi, nella chiusa del suo discorso, trovò di dover assicurare che del loro lavoro i Maestri riceveranno da Dio la meritata ricompensa.

Tali parole — buone, ottime, di giusto peso sul pulpito — in bocca di un ministro del quale i Maestri dovrebbero avere tutto il diritto di aspettarsi qualche cosa che apra i loro cuori alla speranza, mi sono sembrate davvero inqualificabili.

Maveramente inqualificabili no; perchè senza dubbio, Sua Eccellenza si dovette credere in pieno diritto di rendere onore al suo cognome: facendo restare con un palmo di «naso» i maestri, che — eternamente illusi — accorsero da ogni parte d'Italia per udire il verbo che avrebbe dovuto riconfortare.

Bravo Eccellenza, io plaudo a due mani alla sua burla, di cui anzi dovrebbe chiedere il brevetto d'invenzione. Però il mio bravo sarebbe ancora più sincero e spontaneo, se sua Eccellenza, insieme co' suoi Colleghi, avesse avuto il fegato di rispondere picche a coloro che, poco fa mostrarono di non avere paura degli spauracchi ministeriali; ma, impenendosi, seppero ottenere quanto domandavano, lasciando alle Loro Eccellenze, il vanto (meschino anzichenò) di poter gridare: «Vittoria! ho ragione?.. ...

Tolmezzo.

Sul ferimento di Socchieve. — Relativamente al fatto di Socchieve, riportato da qualche giornale della Provincia, eccovi maggiori e precisi particolari.

Il ferimento avvenne il 31 marzo. Dalla baruffa accesasi fra i due, Facchin Giulio di Pietro rimase ferito gravemente, ad opera di Facchin Luigi di G. Batta che fu arrestato. — Sono entrambi di Socchieve. — Dall'operazione fatta dopo 7 ore dal dott. Cominotti assistito dal dott. Cefis, cloroformizzatore dottor Da Prato, risultò che la ferita fu prodotta da arma da taglio appuntita, alla regione iliaca sinistra, penetrante in cavità con perforazione dell'intestino tenue. Fu necessaria la sottura dell'intestino preparato, e stante il grande volume della massa intestinale fuoruscita, fu necessaria la laparatomia.

Fino ad oggi la temperatura non segnò più di 37 gradi. L'operazione fu seguita bene e lode sia data al valente Chirurgo Cominotti, che come sempre, addimostrò la sua capacità, e una ben meritata lode anche ai sig.ri Cefis e Da Prato.

Montelieto.

Reana del Rojale.

3 aprile 1902.

La partenza del Monsignor Arcivescovo Zamburlini. — Nelle ore pomeridiane di ieri, finite le numerose cresime, dopo aver benedetto quella buona e laboriosa popolazione, mons. Zamburlini partì in carrozza alla volta di Udine.

Acclamatissimo lungo tutto il paese e preceduto e seguito da fitta ala di popolo, lentamente si avviò verso Udine, accompagnato dalle marcie della Banda di Adorgnano fino sotto lo splendido ed artistico padiglione espressamente costruttto dal signor capostazione Ercole Scolari che si mostrò in questa circostanza davvero infaticabile.

Fatta una brevissima sosta, la banda intonò una marcia allegra e alle grida di evviva l'Arcivescovo, i cavalli presero il trotto e ben presto l'amato pastore si allontanò.

La brava banda di Adorgnano diretta dall'indefesso maestro Vittorio Barei, allora tornò suonando in paese e volle terminare la serata suonando alcuni pezzi sul piazzale della amena stazione. Il signor Ercole e la gentile sua consorte imrrovvisarono lì per lì uno spuntino pei suonatori innaffiato da eccellente nostrano. Ci fu anche un piccolo discorso della guardia centrica Tobia infarcito di qualche strafalcione; ma dal quale si rileva come il capo stazione, pure mantenendo la dovuta severità, sia amato dai suoi dipendenti. Così si sciolse la festa fra gli evviva all'Arcivescovo, all'Abate e al Capostazione, e di essa ne ne serberà grata memoria. *E. C.*

Camino di Codroipo.

Funebri. — Il trasporto al Cimitero della salma di Caterina Fantinato ved. Pillan seguì sotto un sole splendido, nel massimo ordine e in religioso silenzio. Rinnovo, con gli amici insieme, le condoglianze alla Famiglia.

In questa occasione furono versate parecchie lire alla Congregazione di Carità. Nobile esempio che spero troverà per l'avvenire, co i nei tristi come anche nei lieti avvenimenti. molti imitatori. *Elio*

Palmanova.

Elezioni all'operaia. — In seguito al risultato delle elezioni alla Società operaia vennero eletti: a presidente, il signor Berti a consiglieri i signori Mauro, Steffanato, Desanti, Vanelli, Rossini Fontana, Frettagliani, Pastorutti, Macoratti, Desio.

Cronaca Cittadina

Visite d'istruzione.

L'assessore per l'istruzione pubblica avv. Franceschinis ha diretto una circolare ai proprietari ed agli addetti ai vari Stabilimenti industriali, con la quale dicendosi convinto dell'efficacia educativa e pratica utilità delle visite agli Stabilimenti, chiede di nuovo ospitalità per i giovani frequentanti le classi elementari superiori.

Il tempo e la modalità delle visite verranno quanto prima fissate, d'accordo col direttore generale delle scuole municipali.

In pro dell'agricoltura.

Una cospicua assegnazione della cassa di Risparmio per la riorganizzazione dell'insegnamento agrario ambulante nella nostra provincia.

Da tempo l'Associazione agraria friulana si occupa alacremente per intensificare in provincia una nuova organizzazione di questa proficua forma di insegnamento, che ha dato ovunque così buoni risultati.

La benemerita Cassa di Risparmio di Udine sempre pronta ad aiutare le iniziative rivolte al progresso economico del nostro paese, venne generosamente incontro, con una recente deliberazione, all'iniziativa della nostra Associazione agraria, assegnando un cospicuo fondo a favore delle Sezioni di Cattedra Ambulante di costituirsi in provincia, nell'intento da decentrare questa forma di insegnamento.

Pubblichiamo testualmente la lettera rivolta alla Associazione Agraria Friulana dal Presidente di quell'Istituto:

«Ho il piacere di informare la S. V. Ill.ma che questo Istituto presa conoscenza degli studi fatti da cod. on. Associazione per la riforma della Cattedra ambulante con l'istituzione di sezioni destinate ad operare dei rispettivi circondari su proposta del sottoscritto, ha deliberato di concorrere nella spesa, nella misura di un quinto per ogni singola sezione e per la durata di anni 5 purchè tale concorso non abbia in nessun caso ad eccedere la somma di lire 1000 per sezione, con diritto di nomina di un membro della Cassa di risparmio nelle commissioni dirigenti delle sezioni.

Si fa però condizione che le sezioni abbiano ad esercitare pure una attiva azione a favore delle Casse Rurali, sia ber promuovere la formazione di nuove casse, fornando istruzioni e consigli, come pure per la sorveglianza di quelle esistenti».

Anche il Ministero e corpi locali hanno già dato affidamento di aiutare la utilissima iniziativa e non dubitiamo che l'on. Deputazione Provinciale, cui è stata già rivolta domanda di voler pure concorrere alle spese per la riorganizzazione della Cattedra, concorrerà anche in misura maggiore della Cassa di Risparmio, nel mentre essa, dalla diffusione dell'istruzione agraria nelle campagne che si risolve in aumento di produzione, potrà ritrarre il massimo vantaggio.

Di molte cose

ci è assolutamente impossibile riferire oggi: occorrerebbero due giornali. Dobbiamo perciò rimandarne il cenno a domani. Così della Conferenza tenuta dal Senatore Pecile; così del banchetto genialissimo e perfettamente riuscito con cui, nella villa Canciani a Plaino (assuntore del servizio, il signor Natale Scandroglio, vivandiere al reggimento cavalleria) fu chiuso il ciclo delle caccie alla volpe; così della visita dell'on. Caratti ai suoi elettori di Buia e di Nimis dov'ebbe lietissime accoglienze; così della splendida mostra nel negozio Fanna... ecc. ecc.

Non mancano più gli argomenti di cronaca: al contrario, sono troppi!

Società Agenti.

Nella seduta 5 corrente il Consiglio ha nominato Presidente il signor Zavagna Vittorio; Vice Presidente, il sig. Piozzi Giuseppe; Direttori, i signori Driussi Ettore Falomo Ugo e Lang Vittorio.

Ha poi approvato, fra altro, il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Il Consiglio, ritenuto legittimo il movimento degli agenti di commercio per conseguire la limitazione dell'orario festivo, fa voti che si possa ottenere con la massima sollecitudine l'accordo tra i principali e dipendenti per evitare da parte di questi ogni resistenza legale.

Riunione piscicola venatoria

Sarà prossimamente indetta dalla nostra associazione agraria un'adunanza di quanti in Friuli si occupano di questo interessante argomento, per tracciare un piano di comune lavoro razionale e integrare quanto più è possibile l'opera solerte della Commissione provinciale udinese per la repressione della caccia e pesca abusive.

Gli interessati sono pregati di inviare sollecitamente la loro adesione alla sede dell'Associazione agraria.

L'arresto del ricevitore postale di Bagnarola.

L'altra mattina dai carabinieri di Cordovado venne arrestato l'ex ricevitore postale di Bagnarola sig. Alessandro Nimis ricercato fino dal 26 marzo per peculato, che fuggì quando l'Ispettore delle Poste G. B. Pascoli constatò che erano state distolte L. 1084.

Il Nimis fuggì a Trieste e per mancanza di mezzi ritornò in patria, ma venne scoperto.

La festa di Colugna.

Questo paesello, verso cui si scende colla tramvia Udine-San Daniele in pochi minuti, ieri era in festa; un'insolita animazione si notava e le vie d'ingresso al paese avevano l'aspetto di allegrezza per insolito movimento. Pennoni con bandiere, palloncini alla veneziana, scritti inneggianti alla Società filarmonica ed all'amato Presidente onorario cav. Leonardo Rizzani.

Verso le 3 l'egregio uomo arrivò in carrozza da Udine col deputato del Collegio onor. Girardini e ad incontrarli c'erano il Sindaco di Feletto Umberto signor Giuseppe Mansutti, il signor Angelo Feruglio di Valentino, presidente della Società filarmonica di Colugna, il signor Casimiro Goz vice-presidente della stessa, il cav. Angelo Feruglio, da segretari comunali di Feletto e comuni limitrofi, tre bande musicali, Feletto, Colugna e Nogaredo, che suonavano allegre marcie e da grande folla plaudente.

All'arrivo, la banda di Feletto intuonò la marcia reale fra gli evviva della popolazione ed il lungo corteo si recò nell'abitazione del signor Lodovico Bon che gentilmente si prestò a far riuscire bellamente la civile ed educatrice cerimonia.

Nel vasto cortile, ov'erano già disposti i tavoli per la bicchierata approntata per gli invitati e per le bande musicali, seguì la inaugurazione della bandiera della Società filarmonica di Colugna: un lavoro riuscitissimo dell'egregio pittore Giov. Maria Lendaro di Feletto Umberto; è di tela azzurra dipinta in oro.

Una simpatica ragazza del paese presentò il gonfalone e scoppiarono unanimi gli applausi; evviva al cav. Rizzani, alla filarmonica, all'on. Girardini, mentre le musiche suonavano la marcia reale.

Primo a parlare fu il signor Mansutti Sindaco di Feletto ed il suo fu discorso nobile, patriotico, che ci spiace, per ragioni di spazio, di non poter nemmeno riassumere.

Alla fine scoppiarono gli applausi che accrebbero quando il Sindaco porse al cav. Rizzani, padrino della bandiera, la croce di cavaliere, offerta dai popolani con loro spontanea sottoscrizione ed un album contenente le autentiche firme dei medesimi; una dimostrazione veramente del cuore, che destava generale commozione.

E più di tutti era commosso l'egregio cav. Rizzani che ringraziò con effusione tutti, e disse che si trova lieto di essere a fianco dell'on. Girardini, il quale, pur non dividendo completamente le sue idee politiche, gli fu sempre valoroso compagno nel propugnare il bene delle classi lavoratrici.

Grandi applausi accolsero il discorso del signor Rizzani, che si ripeterono anche dopo le belle parole del vicepresidente signor Casimiro Goz.

Alla bichierata, servita egregiamente dal signor Lodovico Bon, parteciparono il cav. Rizzani, la matrina della bandiera signora Anita Ellero (figlia dell'avv. Enea supertiste dei Mille), l'onor. Girardini e le notabilità.

Frattanto la banda di Feletto suonava nel cortile e le altre due di Colugna e Nogaredo sul piazzale del paese.

Parecchi e cordiali i brindisi: notati quelli del cav. Angelo Feruglio e dell'on. Girardini, il quale ricordando la matrina della bandiera, ebbe parole di caldo affetto per il padre suo Enea Ellero, valoroso milite dell'indipendenza a Calatafimi ed a Gaeta. E rivolgendosi al cav. Rizzani, di cui lodò le esimie virtù, accennò allo spirito di associazione e disse che nella lotta inevitabile della vita sociale deve prevalere la concordia dei cuori per il bene della società e della patria.

Vivissimi applausi accolsero le parole dell'on. Girardini.

La festa finì verso le 7; le bande si accompagnarono fino ai confini rispettivi del paese; e tutti partirono colla migliore impressione.

Le feste di Paderno.

Passò lietamente, la giornata di jeri in Paderno, sebbene non la rallegrasse il sole. La banda di Tricesimo giunse alle 14, accompagnata dal nob. G. Masotti e dal co. Italico di Montegnacco; e fu accolta fuori del paese con dimostrazioni calorose di vivissima simpatia. Da Udine, una folla di gente.

Procedutosi alla sortizione della Tombola, vinse la cinquina (lire 50) Umberto Battuzzi di Paderno; la prima tombola (200 lire), tal Sostero di Molin Novo; la seconda tombola (75 lire), Italico Freschi di Pagnacco, in società con un altro. Cartelle vendute, 1289.

Fu tenuto un banchetto: un centinaio di coperti. Al posto d'onore, il presidente signor Davide Bessone; ai lati, il nob. Masotti e il co. di Montegnacco. Evviva alla banda; brindisi; allegria; spirito di fraternità.

Causa il tempo minaccioso, non si fecero fuochi d'artificio; in compenso, si ballò con vero fervore.

La nuova divisa dei bandisti — per augurare la quale si erano preparate le feste di jeri — generalmente piacque.

La gara alle boccie.

La gara alle boccie che si tenne nella trattoria al Leon d'Oro, in via Jacopo Marinoni.

Venne diretta dal sig. Ernesto Santi.

Ecco il risultato: I premio Bardiga Giovanni, medaglia d'oro — II Turrini Bortolo, medaglia d'argento grande — III Mencacci Casimiro, medaglia d'argento — IV Cola, idem — V Lizzi Pietro, medaglia di bronzo — VI Mestrone Filippo idem.

Niente gara automobilistica.

Venne sabato, dopo uscito il giornale, ufficialmente dato l'annunzio al Consolato locale dal Touring club ciclistico italiano, che la gara automobilistica, Nizza Abbazia era stata sospesa.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 8.30, avrà luogo la prima delle già annunciate recite straordinarie della Compagnia Saltarelli diretta dall'illustre Gustavo Salvini, con la bellissima commedia IL RATTO DELLE SABINE, protagonista il simpatico artista brillante signor Antonio Bruncrini.

—

Sabato sera, alla quarta rappresentazione dell'operetta del maestro Montico per la serata d'onore del giovanetto Mario Riva, molto concorso di pubblico e continui applausi e domande di *bis*.

Al seratante furono regalati:

Una spilla d'oro con pietre ed una ricca bomboniera, doni della Direzione dell'Istituto filodrammatico.

Un anellino d'oro con pietre, dono della nonna signora Trevisan.

Un *necessaire* in argento per scrivere ed un portafogli cifrato in pelle, doni d'una zia.

Ieri, alla ultima rappresentazione in onore della signorina Ada Oddo, e dei giovanetti Ugo Degani ed Umberto Bassani, pubblico scarso; in compenso ci furono molti applausi e replicati quasi tutti i principali pezzi dell'operetta.

Alla signorina Ada Oddo furono regalati:

Una cesta di fiori, dono del Dr Zimpari e del maestro Montico.

Una palma di fiori dall'amica signorina Maria Caratti.

Una spilla d'oro con pietre, dalla Direzione dell'Istituto filodrammatico.

Un servizio di liquori, dedicato alla vispa vivandiera da un amico.

Un braccialetto d'oro, dono d'un ammiratore.

Al giovanetto Ugo Degani furono regalati:

Una corona d'alloro con nastro dell'amico Franco Caratti;

Un anello d'oro dalla direzione dell'Istituto filodrammatico:

Una catena d'argento con medaglia d'un ammiratore.

Al giovanetto Umberto Bassani furono regalati:

Una corona d'alloro con nastro dall'amico Franco Caratti;

Un anello d'oro, dalla Direzione dell'Istituto filodrammatico;

Una ricca bomboniera, da un ammiratore.

All'egregio maestro Domenico Montico fu presentata dalla Direzione dell'Istituto una colossale corona d'alloro con nastro e mentre il pubblico applaudiva all'ottimo compositore dall'alto del loggione si gettavano numerosi *cartellini con la scritta: Plauso e lode al Domenico Montico.*

Alle signorine Maria Alciati, Maria del Prà, e Virginia Appiotti fu regalato un ricco ventaglio in istile floreale; ed ai giovanetti Lesine Antonio e fratelli Sartoretti, un portafoglio in pelle guarnito in argento.

Al m. Montico fu regalato un elegante portafoglio con dedica dai principali esecutori dell'opera.

Circo acrobatico ferrarese.

Alle rappresentazioni di sabato e di ieri, pubblico numerosissimo.

Questa sera alle 8.30 rappresentazione.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA

Situazione al 31 Marzo 1902.

XVIII. Esercizio

Capitale versato	Azioni N. 8604		
	Soci » 1692	L. 215,100.—	
Riserva	L. 102,521.43		
» per infortuni	» 2,168.50		
» oscillaz. valori	» 1,353.24	» 106,043.17	
		L. 321,143.17	

ATTIVO

Cassa	L.	10,309.90
Portafoglio	»	2,291,994.83
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	15,539.—
Conti Correnti garantiti	»	54,082.07
Valori pubblici industriali di proprietà della Banca	»	197,365.04
Debitori e Creditori Diversi	»	26,215.87
Banche e Ditte Corrispondenti	»	
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca	»	16,028.94
Effetti per l'incasso	»	12,003.09
Depositi a cauzione operazioni diverse . . . . L. 202,943,65 / Dep. a cau. imp. » 20,000.— / » liberi e vol. » 11,550.—	»	234,493.65
Imposte e tasse » 2,075.83 / Interessi passivi » 20,389.30 / Spese di ord. am. » 4,462.42	»	26,927.55
	L.	2,915,619.91

PASSIVO

Capitale Sociale . . . L. 215,100.— / Fondo di riserva . . » 102,521.43 / » per ev. infortuni » 2,168.50 / » Oscilaz. valori . » 1,353.24	L.	321,143.17
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	2,110,319.88
Banche e Ditte Corrispondenti	»	185,559.10
Debitori e creditori diversi	»	49.17
Dividendi	»	11,490 35
Depositanti a cauzione operazioni diverse . L. 202,943,65 / Dep. a cau. imp. » 20,000.— / » lib. e vol. » 11,550.—	»	234,493 65
Utili corrente esercizio e risconto 1902	»	46,672 62
	L.	2,915 619 94

Udine, 31 Marzo 1902.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco — Avv. C. Lupieri
Il Direttore — G. Bolzoni

Operazioni della Banca.

Emette azioni a L. 36 .50 cadauna.

Sconto effetti di commercio. . . 5 1/4 0/0 (senza provvig.)
Prest. su cam. a 2 firme, fino a 6 mesi 6 0/0 (senza provvig.)

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso garanzia reali — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Riceve somme

in conto corrente con chèques al 3 1/2 0/0
in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 e 4 0/0
in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0
} netto da ricchezza mobile

In Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buon. di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno non festivo seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

LOTTO.

Estrazione del 5 aprile.

Venezia	66	72	77	49	8
Bari	49	51	87	68	54
Firenze	65	80	33	9	87
Milano	67	2	84	7	66
Napoli	86	68	6	82	28
Palermo	2	70	32	87	35
Roma	74	54	50	66	42
Torino	47	79	33	66	58

Luigi Montico gerente responsabile.

LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet.

LE INSERZIONI

CERCANSI ogni Comune abili agenti smercio Stoffe. Scrivere DAL BRUN, Verona.

Medaglia d'Oro — Fuori Concorso

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE

Cigarette o colla Polvere ESPIC

OPPRESSIONI

TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

esigere la firma qui sopra su ogni Cigarette.

QUASI MEZZO SECOLO DI OTTIMO SUCCESSO

Pastiglie MARCHESINI contro la Tosse

Queste Pastiglie sono una delle più antiche specialità che siasi conservata con sempre crescente stima presso il pubblico, e che i tribunali con dotte ed elaborate sentenze resero più volte vittoriosa contro imitatori e speculatori.

Medici illustri e Professori di cattedra hanno rilasciato i più lusinghieri certificati, fra i quali basti citare, i nomi degli illustri Professori **Murri** e **Vitali** della R. Università di Bologna per convincersi della loro efficacia e del metodo esatto della loro preparazione.

Cent. 60 la Scatola in tutta l'Italia

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti a Giuseppe Bellazzi prop.

Deposito presso le Farmacie: Comelli - Girolami - « Alla Loggia » e i gross: Comessatti - Minisini.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Composizione: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — Idem di Colofonia ... Acido spiraico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.25 al rotolo e L. 1.35 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

MACCHINE INDUSTRIALI

CAV. G. MARZOCCHI

Via Castiglione N. 12 - **BOLOGNA** - Via Farini N. 24

I migliori Macinelli per Caffè, Spezie e Droghe sono quelle dell'*Enterprise Manufact: e C. di Filadelfia* per solidità di costruzione, eleganza di forma e massima quantità di prodotto.

I primari DROGHIERI del Regno possono attestare delle loro ottime qualità.

Listino dei prezzi con disegni si spedisce a chiunque ne fa richiesta.

DA L. 12.50 A L. 120

PER CHI VUOLE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anticiparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale*, ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere anticipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s'usa pei telegrammi, di ogni parola si conteggi per centesimi cinque, è poi il prezzo delle *inserzioni economiche*, sui grandi Giornali.

Luigi Roselli

Via Rialto N. 12 - UDINE - Via Rialto N. 12

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande Deposito fiammiferi

legno e cera

LUCIDO E VERNICE INGLESE PER SCARPE

Rubinetti (Spine per botti) in legno e legno metallo

ARTICOLI PER CALZOLAI e forme di legno per scarpe

Specialità articoli per fumatori

Grande assortimento di posaterie

Rappresentanza e Deposito in oggetti di alluminio della Ditta CLAUDIO ZECCHINI DI MILANO

1

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE

Augusto Verza

Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 5-7

Emporio Ciclistico

Assortimento biciclette Nazionali ed estere delle più rinomate fabbriche

PREMIATA

Officina meccanica per costruzione e riparazioni BICICLETTE DI QUALSIASI TIPO.

Ricco assortimento

accessori e pezzi di ricambio - Camere d'aria - Coperture ecc.

Unico Deposito

delle Coperture gomma Vulcanizzata

BICICLETTA SPECIALE L. 160

Si accordano pagamenti rateali - Si fanno cambi.

Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. — Palloni per Foot ball - Palloni per sfratto - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. — Rappresentanze Automobili - Vetturette - Quadricicli - Tricicli - Motociclette - PEUGEOT-VALENTIGNEY - A. DARRACQ e Compagnie USINE PERFECTA - SURESNES (Seine) - Castagneri Sabastiano - Alessandria ed altro. — (Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli.) III

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano

per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini,* ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

GOTTA

LIQUORE *DEL Dre.* **LAVILLE**

F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

TOSSE - CATARRO

malattie polmonari e bronchiali

si guariscono usando le rinomate

PILLOLE MIRROLD

a base di **Catrame-Mirrolnia** e **Balsamo del Tolù**. L. **1.10** la scatola - **franco**.

EPILESSIA

e tutte le **Malattie Nervose** si combattono unicamente col premiato

SELINOL

medicinale vegeto-ferruginoso prescritto da celebrità mediche ed **adottato nei Manicomi Giudiziari**. L. **5.25** il flacone - **franco**.

Inviare Cartolina Vaglia Postale alla **Premiata farmacia Castaldini di Bologna.**

UDINE - Farmacia Bosero - Via della Posta - **UDINE**

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA PROVETTO

Udine Via Grazzano N. 73 Udine

Mi pregio avvertire i sofferenti di calli che mi trovo sempre disponibile a prestar l'opera mia, tanto al loro domicilio che al mio.

Recapito

presso Faustino Savio, parrucchiere, Mercatovecchio.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — **Piazza Vittorio Emanuele** — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza **a prezzi da non temere concorrenza**

Assortimento Portafogli - Portamonete

Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma

Si coprono Ombrelle e Ombrellini

su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia.

Prezzi convenientissimi

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nelle quantità di 10 a 12 al giorno

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vend. in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal 1 novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.** chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di centesimi 25 per l'affrancazione.

IN UDINE presso: *Comelli, Commessatti, Fabris,* P. *Miani, Beltrame, Donda* farmacisti; *Minisini* negoziante.